

*(I lavori proseguono alle ore 14.09 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

(omissis)

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 1711 presentata da Disabato, inerente a "Quali interventi per la messa in sicurezza del canale dell'ex Filatura nel Comune di Grignasco?"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1711. La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione.

**DISABATO Sarah**

Grazie, Presidente.

Nel Comune di Grignasco, in Provincia di Novara, molti animali selvatici, tra cui i caprioli, cervi, tassi cinghiali ma, in realtà, anche cani e animali domestici, trovano una morte orrenda, straziati dai rastrelli di cinque centrali idroelettriche alimentate dalle acque impetuose di un canale ottocentesco. Purtroppo, cadervi dentro è facile e non lascia scampo.

La Provincia di Novara, che è la concessionaria per quanto riguarda l'utilizzo dell'acqua per le centrali, nonostante le lettere di sollecito inviate da alcune associazioni animaliste, nulla ha fatto fino a oggi per garantire la sicurezza di quel luogo.

Tra l'altro, mi piacerebbe sottolineare il fatto che si tratta di un posto ovviamente insicuro anche per le persone; fino a oggi non si è verificato nessun dramma, però nulla toglie che in futuro possa succedere qualcosa di grave anche alle persone.

Nel mese di ottobre 2023, si è tenuto un incontro nella sala consiliare del Comune di Grignasco per parlare della questione. L'obiettivo del Tavolo Animali & Ambiente, che tra l'altro ci ha sollecitato più volte per un intervento e di cui fanno parte diverse associazioni animaliste, è quello di ridurre al minimo il rischio che animali o, eventualmente, persone finiscano dentro il canale dell'ex filatura.

L'associazione Pro Natura di Torino, in particolare, ha sottolineato una serie di punti a rischio lungo il canale che scorre tra Grignasco e Prato Sesia, dove ci sono cinque centraline idroelettriche e dove anche di recente si è dovuto assistere ad animali che scivolano nell'acqua e il più delle volte trovano lì la morte; infatti, vengono recuperati, ovviamente non dico in quali condizioni, per un qualcosa che capita davvero spesso.

Tra le ipotesi e le soluzioni emerse vi è quella dell'installazione di telecamere e una diversa gestione delle griglie, perché proprio lì è il luogo dove restano incastrati gli animali.

Un'altra ipotesi è stata la posa di reti lungo tutto il tracciato del canale, ma questo appare molto improbabile, visti i costi, però ci sono altre alternative ancora che sono state proposte. Quella più praticabile potrebbe essere invece la realizzazione di una serie di scalette verso cui far convergere l'animale, eventualmente caduto in acqua, così che possa uscire da solo. Queste sono alcune delle proposte avanzate dalle associazioni animaliste.

Chiaramente, sappiamo benissimo che la competenza è della Provincia di Novara, però nulla toglie che la Regione possa intervenire, anche perché si tratta comunque di animali selvatici che vengono rinvenuti, a volte anche feriti e che fanno poi ricorso effettivamente ai

CRAS, che sono i gestiti dalla Regione Piemonte, perché rientrano nella rete dei CRAS. Quindi, effettivamente, una competenza seppure indiretta da parte della Regione dovrebbe esserci.

Risulta insomma necessario, a mio avviso, che anche la Regione Piemonte si attivi per la messa in sicurezza del canale, visto che ha tra i suoi compiti tutelare e gestire la fauna selvatica.

Pertanto, interrogo l'Assessore per sapere se, nell'ambito delle proprie competenze, si sia attivato per promuovere e sensibilizzare in merito ai possibili interventi da porre in essere per la messa in sicurezza del canale dell'ex Filatura di Grignasco.

**PRESIDENTE**

Grazie.

La parola al Vicepresidente Carosso per la risposta.

**CAROSSO Fabio**, *Vicepresidente della Giunta regionale*

Grazie, Presidente.

In riferimento al question time in oggetto e a seguito di verifiche, si segnala che il soggetto che deve intervenire è il proprietario del canale, d'intesa con la Provincia competente, che dovrà dare indicazioni sull'eventuale posizionamento delle reti di protezione idonee ad impedire che la fauna selvatica finisca nel canale.

Pertanto, la Regione non ha competenze dirette, ma inviteremo gli uffici a verificare e ad attivarsi presso la Provincia per le eventuali competenze e dare le indicazioni corrette alla proprietà, affinché questo possa verificarsi.

**PRESIDENTE**

Grazie.

\*\*\*\*\*

(omissis)

*(Alle ore 15.11 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta inizia alle ore 15.53)*